

Pensionati

Il giornale delle leghe SPI CGIL in provincia di Alessandria

n.1 Marzo 2022



TORNARE AD ESSERE OTTIMISTI

Lottare per giungere alla fine della pandemia e superare le paure che per due anni ci hanno accompagnato

L'incertezza di questi tempi ci ha reso più piccoli e fragili, tuttavia lo sciopero generale del 16 dicembre scorso ci ha ridato la possibilità di lottare per ottenere una miglior prospettiva per i lavoratori, i pensionati, per tutto il Paese. Il centro delle nostre rivendicazioni è quello di ottenere una vera riforma previdenziale, che superi la Fornero, e renda il sistema più equo e solidale. Sono in corso incontri tecnici con il Governo su:

- la possibilità di uscita a partire dai 62 anni di età o con 41 anni di contributi;

- il riconoscimento della diversa gravosità ed usura dei lavori;
- la valorizzazione del lavoro di cura e delle donne;
- l'introduzione di una pensione di garanzia per i giovani, e per chi svolge lavori poveri e discontinui;
- il rilancio delle adesioni alla previdenza complementare.

Ma non ci siamo fermati a questo: dal palco di Milano la nostra Segretaria Generale Antonella Albanese ha denunciato con forza che, nell'emergenza pandemica, "gli anziani sono quelli che hanno maggiormente pagato, con morti che si potevano evitare e con l'oblio in cui è precipitata la loro condizione

di non autosufficienza". Ma non solo questo, "i mancati investimenti nella rete delle Case di Riposo, sia in struttu-



re che di personale, costringono gli anziani a vivere in una condizione di isolamento che li esclude dall'unica cosa che gli rimane nella vita: vedere i propri cari."

"Questo sciopero è un dovere" prosegue "è uno sciopero per le persone dimenticate: pensionati e pensionate, madri e padri, figli, per le persone che ogni giorno subiscono la forte e la sempre più crescente disuguaglianza sociale. Che Paese è il nostro se si vedono anziani rovistare nei cassonetti della spazzatura e migliaia di anziani e giovani con i loro bisogni di protezione?"

Lo sciopero generale serve altresì a far modificare l'indirizzo che il Governo ha dato con la legge di bilancio del 2022, la quale non

ha destinato interamente gli otto miliardi alla riduzione delle tasse sui redditi bassi e medio bassi di lavoratori e pensionati che contribuiscono all'IRPEF per oltre 85% e dove, continua Antonella Albanese, "si registra un vertiginoso aumento delle nuove povertà, come ha certificato il Censis nel suo 55° rapporto, con un + 104%, qui da noi al nord con +131.4%. Lo sciopero, con i suoi obiettivi, è un vaccino sociale, in un Paese che ha bisogno di cure profonde." Un vaccino per ricostruire un futuro pieno di speranze ed ottimismo per tutti, lasciandosi alle spalle due anni di emergenza, ritrovando spazi e tempi dello sviluppo e di guardare oltre.

La redazione

IL LAVORO CREA FUTURO

Si è conclusa il 12 febbraio scorso a Rimini, dopo tre giorni di dibattito, l'Assemblea Organizzativa 2022 al termine della quale è stato approvato il documento contenente undici schede con le proposte per innovare l'intero sistema CGIL.

Coloro che fossero interessati a conoscere e approfondire l'intero documento possono consultare il nostro sito: <https://www.cgil.it>.

Ci preme sottolineare, inoltre, parte delle considerazioni del Segretario Generale dello SPI-CGIL Ivan Pedretti che ha affermato: "Ricompriamo le fratture della nostra

società, tenendo insieme i soggetti forti con quelli deboli. Costruiamo un sindacato nuovo ed unitario, con un gruppo dirigente che torni a studiare, a interrogarsi sulle grandi trasformazioni in atto e che si metta nelle condizioni di essere all'altezza delle sfide che abbiamo di fronte. Apriamo le nostre sedi ai pensionati, ai delegati, alle nuove generazioni e al mondo delle associazioni. Non banalizziamo il rapporto con la politica, sfidandola sui valori." Il documento conclusivo ha altresì rilanciato l'obiettivo strategico e prioritario del presidio del territorio e dei

luoghi di lavoro attraverso le Camere del Lavoro Territoriali come baricentro politico organizzativo, di coordinamento e di sintesi. Rendere questo obiettivo percorribile significa procedere ad un profondo decentramento delle risorse verso le Camere del Lavoro, Categorie e Spi-Cgil territoriali da presentare entro l'avvio del prossimo congresso.

Un altro snodo importante è rappresentato dalla costruzione, con il coinvolgimento di tutte le strutture confederali e di categoria, di vere piattaforme, piattaforme che dovranno essere lo stru-

mento di sintesi dei bisogni e delle persone (giovani, lavoratori, pensionati) di un determinato territorio, con un'attenzione particolare alla parte più debole e precaria.

Ci auguriamo che lo sforzo, di analisi e proposta sin qui

svolto e riassunto nelle undici schede della conferenza organizzativa, venga attuato davvero e soprattutto, come ha sollecitato il Segretario Generale dello Spi-Cgil Ivan Pedretti, con un gruppo dirigente che torni a studiare.

La Redazione

**CONTRO LA
GUERRA
PER UNA
EUROPA
DI PACE**

UNA TAVOLA ROTONDA per capire come cambierà la Sanità locale dal prossimo anno*

Paola Giordano
Spi-Cgil AL

Ad Alessandria durante la mattinata del 2 dicembre scorso, nella Sala Seminari dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, si è tenuta la tavola rotonda "Sanità del futuro - Opportunità del territorio", voluta dalla Segreteria Provinciale dello SPI. CGIL in un periodo non facile per gli incontri aperti al pubblico. L'organizzazione in sicurezza è stata del resto ineccepibile relativamente all'uso degli spazi e dei tempi di partecipazione al dibattito. Per tutti coloro che hanno colto questa opportunità di approfondimento è stata veramente l'occasione per capire meglio quello che sta succedendo e che potrà succedere nell'ASL-AL.

Antonella Albanese, segretaria provinciale SPI.CGIL Alessandria, ha presentato l'iniziativa come primo punto di un percorso stabilito sui temi della Sanità Pubblica, per aprire una riflessione comune sul futuro della Sanità nella Regione e nel Nostro Distretto.

La pandemia ha messo a nudo i limiti strutturali del sistema sanitario che, finora vissuto come fatto individuale, è diventato fatto collettivo e ha portato a una forte domanda di cambiamento da parte dei cittadini. Il Sindacato Pensionati si sente responsabile sia della presa in carico delle richieste e delle denunce sia dell'elaborazione di proposte e soluzioni supportata da un'ampia mobilitazione: è il momento di entrare in campo perché nel PNRR ci sono condizioni e risorse per promuovere e attuare cambiamenti profondi, superando i ritardi e la mancanza di progettualità della Regione. E la nostra denuncia è tanto più forte poiché lo SPI rappresenta la quota di popolazione che nell'emergenza ha pagato di più a causa del numero di morti e per l'oblio in cui è caduta la condizione della non autosufficienza.

L'integrazione e la collaborazione tra ASL, Ordine dei Medici ed Enti gestori costituiscono la spinta che ci aiuterà a cambiare: la nostra tavola rotonda ha come obiettivo l'inizio di un confronto tra Sanità e Servizi Socioassistenziali.

Francesca Voltan, segretaria della Funzione Pubblica CGIL Alessandria, ha introdotto la tematica della salute eviden-

ziando l'importanza del ruolo dei lavoratori coinvolti nell'erogazione dei servizi essenziali durante la pandemia. Ha sottolineato la necessità di un piano sanitario supportato da progetti d'investimento per l'attuazione dei punti fondamentali: nuova domiciliarità, istituzione delle Case di Comunità, telemedicina, medico di medicina d'iniziativa che segua diagnosi-terapia-assistenza, infermiere di famiglia e comunità come figura da normare e pianificare, rafforzamento dei presidi tenendo conto della realtà dei servizi che ha contato il 7% di perdita di personale nell'ultimo periodo e la necessità di 100.000 nuovi posti.

Graziella Rogolino, segretaria regionale SPI.CGIL Piemonte e responsabile Dipartimento Sanità, è stata la moderatrice della discussione che, inizialmente articolata in una serie di domande e risposte, si è poi allargata in un confronto aperto e costruttivo. Nella sua premessa ha auspicato un cambiamento della struttura regionale della Sanità che tenga conto dell'invecchiamento della popolazione e del conseguente aumento delle malattie croniche, accompagnato dall'efficienza non disgiunta dall'umanità degli operatori. Qui di seguito viene proposta una sintesi del dibattito, attraverso la formula partecipante/domanda/risposta.

Dott. Roberto Stura, Direttore Sanitario Distretto Alessandria-Valenza ASL-AL.

D.: "Come si sta cominciando a cambiare...?"

R.: Nel PNRR sono previsti finanziamenti strutturali specifici e mirati, difficili da usare per ampliare le risorse umane, essendo orientati soprattutto per la strumentazione. L'investimento in nuovi medici, infermieri e operatori sanitari di diverso impiego che costituirebbe il 3/4 della riuscita del rinnovamento è il punto debole: occorre formazione, aumento del numero dei professionisti, capacità d'integrazione e di lavoro comune. Localmente i progetti strutturali guardano a modelli ospedalieri rinnovati con messa a norma di edifici.

D.: "Qual è la realtà nella nostra ASL?"

R. Sono previste regionalmente 92 Case di Comunità, una ogni 50.000 abitanti. Se si pensa che 48 sono distribuite tra Torino e provincia, risulta evidente la mancata copertura di tan-

ti centri zona in un territorio molto diversificato. Si tende a programmare per i medici di medicina generale fino a 1.800 mutuatati e si prevedono Ospedali di Comunità con 20 posti letto, ma pare più realizzabile il progetto delle Case di Comunità che mette in comune le risorse in mancanza di medici specialisti e si riallaccia alla positiva esperienza delle Case della Salute. Altra possibilità di assistenza per i pazienti cronici saranno gli Uffici di Orientamento.

Dott. Antonello Santoro, presidente dell'Ordine dei Medici di Alessandria.

D.: "La posizione dei medici di famiglia..."

R.: È fondamentale il "contenuto" delle strutture che sono gli operatori che si relazionano con i pazienti: è importante mantenere il rapporto con lo stesso medico e aggiungere forze nuove a quelle esistenti. In Italia i medici seguono corsi di specializzazione di 5 anni, ma sarebbe opportuno che il corso per i medici di famiglia diventasse triennale e in attesa del recepimento di tale richiesta fossero immessi gli attuali specializzandi. La figura del medico di famiglia deve essere vicina all'attività di cura, collaborante con i nuovi ruoli previsti per migliorare il servizio per i pazienti.

Il sistema delle specializzazioni è gestito dal MIUR con numero chiuso e costringe migliaia di medici al servizio di guardia medica, mentre si potrebbe invece applicare il "Decreto Calabria" che prevede tempi ridotti per l'immissione in ruolo.

Dott. Stefania Guasasco, direttore Area Tecnico Sociale CISSACA.

D.: "Come attuare l'integrazione socio-sanitaria..."

R.: Il Piano d'Inclusione prevede che la cura della disabilità possa restare a domicilio, mentre oggi ci si affida alle RSA, con assistenza domiciliare e soluzioni intermedie. Si parla di 800 milioni di risorse complementari finalizzate a rivedere gli interventi attuali per la non autosufficienza. L'attuale Piano Nazionale Interventi consta di fondi provenienti da fonti diverse con una frammentazione disfunzionale, difficile da ordinare e con durata annuale. Occorre quindi valutare l'opportunità della coincidenza tra territorio e distretto (Alessandria e Va-



lenza insieme?), l'impiego delle RSA per un'accoglienza anche a bassa soglia (non permanente) dove i locali lo permettano e il ridimensionamento del lavoro dell'assistente sociale. Altri punti sono l'alleanza accreditata tra pubblico e privato, con gli operatori che si prendano cura non solo dell'anziano ma anche della famiglia per informarla e accompagnarla nella fruizione dei servizi. Il CISSACA del futuro punta sull'assistenza domiciliare, attualmente supportata con personale da 3 strutture RSA alessandrine, per la manutenzione della casa di abitazione e per l'igiene personale.

La discussione è continuata tra gli esperti e la moderatrice, mettendo in evidenza le carenze della regionalizzazione degli ospedali, con il modello di 3.5 posti letto ogni 1000 abitanti, e la grande sofferenza del CUP

regionale per le prenotazioni. Si auspica uno sganciamento dei piani degli ospedali dalle regioni, per portarli a livello nazionale.

Le conclusioni di **Gabriella Semeraro**, del dipartimento Sanità e Stato Sociale CGIL Piemonte, portano le posizioni del Sindacato, aperte al confronto con tutti i soggetti del sistema sanitario e socio-sanitario.

Viene ribadita l'importanza del personale e del ruolo della sanità pubblica nella pandemia e la situazione di forte cambiamento che si presenterà con le risorse del PNRR.

La CGIL (F.P. e SPI) con CISL e UIL ha incontrato la Direzione Sanitaria Regionale ma finora è mancata al tavolo della contrattazione la presenza politica dell'Assessorato Regionale che si occupa di Stato Sociale, Sanità e Socio Assistenza.



CGIL Giovedì 2 dicembre 2021 ore 09:30

Alessandria, Via Mondovì 8
'Sala Seminari' Università degli studi del Piemonte Orientale



TAVOLA ROTONDA

Intervengono:

STEFANIA GUASASCO, direttore Area Tecnico Sociale CISSACA
ANTONELLO SANTORO, presidente Ordine dei Medici di Alessandria
ROBERTO STURA, direttore sanitario Alessandria-Valenza ASL-AL

Modera la discussione: GRAZIELLA ROGOLINO, segretaria regionale SPI CGIL Piemonte, responsabile Dipartimento Sanità

Introduce: FRANCESCA VOLTAN, segretaria generale della Funzione Pubblica CGIL Alessandria

Conclude: DANILA BOTTA, segretaria regionale CGIL Piemonte, responsabile Politiche della Sanità

NUOVO OSPEDALE DI ALESSANDRIA: UNA SCELTA URGENTE

Ne parliamo con Domenico Ravetti, Consigliere Regionale del PD

Gianpiero Todarello

Quanto serve ad Alessandria un nuovo ospedale?

“Gli alessandrini hanno bisogno del nuovo ospedale, ne ha bisogno la sanità ospedaliera del futuro. Il vecchio ospedale ha costi elevati, non può rispondere alle richieste della sanità di oggi e di domani, la sua manutenzione comporta spreco di risorse. Se non si realizza il nuovo, Alessandria resterà indietro rispetto ad altri territori. La scelta del dove realizzarlo deve essere fatta ora. Il piano triennale dell’Inail, che prevede fondi per la realizzazione di strutture ospedaliere, dice che entro il 2024 il progetto deve già essere nella fase operativa. Si tratta di 300 milioni (da restituire) che potrebbero non finire ad Alessandria, perché non tutti i progetti saranno finanziati e c’è concorrenza in-



terna fra territori del Piemonte. Dal Comune di Alessandria viene l’indicazione del sito dell’attuale aeroporto, ma non basta. Bisogna individuarne almeno altri due o tre nel caso che per diverse ragioni (problemi idrogeologici o urbanistici) la prima indicazione si rivelasse non idonea. Sarebbe opportuno che una commissione tecnica facesse proposte in questo senso, come si sta facendo in altre zone della Regione. E contemporaneamente va detto cosa si intende fare del vecchio ospedale”.

Quali altre questioni deve affrontare la sanità nella nostra provincia?

“Abbiamo una grave carenza di personale sanitario. Medici, infermieri, OSS e personale amministrativo devono essere assunti con procedure d’urgenza. Per ridurre le liste d’attesa sono indispensabili nuove assunzioni. Il piano so-



ciosanitario regionale va rifatto in un’ottica di programmazione pluriennale, altrimenti navighiamo al buio. Per esempio, la Regione prevede un unico intervento per il Patria (Casa di Comunità) con tutti i suoi problemi logistici, mentre servono investimenti sull’area sud (Cristo) e sulla Fraschetta con presidi potenziati e collegati

con i sobborghi. Noi chiediamo anche il rilancio del Centro Amianto, con Casale M.to come caposaldo, e investimenti in altri presidi sanitari a partire da Tortona.”

“Bisogna poi affrontare la crisi del sistema residenziale. Nelle RSA tantissimi non autosufficienti non trovano risposta. È un modello in crisi, con costi al-

tissimi per le famiglie. L’Asl non riesce più ad integrare le rette. Vanno difesi i diritti delle persone economicamente più deboli. La risposta sta nell’assistenza domiciliare, nel potenziamento dei servizi pubblici a casa. Ricordiamoci che nella sanità se il pubblico non dà risposte, passa il privato con i costi che conosciamo”.

Le nuove definizioni della SANITÀ TERRITORIALE

“Ospedale di Comunità”

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si pone l’obiettivo di potenziare l’offerta territoriale attraverso lo sviluppo degli Ospedali di Comunità, strutture residenziali sanitarie della rete territoriale di ricovero breve e destinate a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media e bassa intensità clinica e per degenze di breve durata. Tale struttura la cui dimensione viene prevista in 20 posti letto (fino ad un massimo di 40) e a gestione prevalentemente infermieristica e potrà anche facilitare la transazione di pazienti dalle strutture ospedaliere per acuti al proprio domicilio.

Gli Ospedali di Comunità intercettano il bisogno effettivo del sistema sanitario italiano in quanto continuano a permanere sia le difficoltà di dimissione dei pazienti che hanno terminato la fase acuta e la fase di riabilitazione intensiva, ma che necessitano ancora il supporto sanitario ed assistenziale di una struttura sanitaria che completi il percorso di cura. Le strutture residenziali attuali non rispondono, se non in parte, a questo tipo di esigenze perché sono organizzate soprattutto per gestire la fase

lungodegenziale, e molto meno per gestire la fase di transizione fra ospedale e domicilio, sia per quantità che per qualità (intensità dell’assistenza) delle strutture. Inoltre, considerato il numero, l’età e la multi-problematicità dei pazienti post acuti, è emersa la necessità di un approccio multidimensionale con una presa in carico globale, con la finalità di curare la non autosufficienza e i pazienti fragili con maggior efficacia e ad un costo minore di quello ospedaliero.

Naturalmente il potenziamento del nuovo setting assistenziale non è privo di criticità perché va ad inserirsi in una rete di strutture e servizi (lungodegenza post acuzie, riabilitazione ospedaliera, RSA, strutture residenziali riabilitative, ecc.) già abbastanza affollato per cui la sua implementazione richiede un’attenta regolamentazione. Per ultimo si segnala la necessità di reperire per tempo, entro il 2026, il finanziamento (quello indicato adesso è inconsistente) per le assunzioni del personale degli ospedali di comunità: senza le assunzioni le nuove strutture realizzate non potranno essere avviate.

“Casa di Comunità”

Le “Case di Comunità” sono strutture sanitarie, promotrici di un modello di intervento multidisciplinare, nonché luoghi privilegiati per la progettazione di interventi di carattere sociale e di integrazione socio-sanitaria.

La sede della Casa di Comunità deve essere visibile e facilmente accessibile per la comunità di riferimento in quanto è il luogo dove il cittadino può trovare una risposta adeguata alle diverse esigenze sanitarie e socio-sanitarie. In queste strutture, al fine di poter fornire tutti i servizi sanitari di base, il Medico di Medicina Generale (medico di famiglia) il Pediatra di libera scelta lavorano in equipe, in collaborazione con gli infermieri di famiglia, gli specialisti ambulatoriali e gli altri professionisti sanitari.

La Casa di Comunità è finalizzata a costituire il punto di riferimento continuativo con la popolazione anche attraverso una struttura informatica, con il fine di garantire la promozione, la prevenzione della salute e la presa in carico della comunità di riferimento. Potranno inoltre essere ospitati servizi sociali e assistenziali rivolti prioritariamente alle persone anzia-

ne fragili.

Ogni Casa di Comunità sarà dotata di 10/15 sale di consulenza ed esame, punto di prelievo, servizi diagnostici di base (es. ecografia, elettrocardiografia, radiologia, spirometrica, ecc.) nonché un innovativo sistema di interconnessione dati.

All’interno della Casa di Comunità vi saranno 5 unità di personale amministrativo, 10 medici di medicina generale e 8 infermieri.

La previsione delle Case di Comunità rappresenta un tentativo di riformare le cure primarie e, da questo punto di vista, merita grande attenzione. Rimane insufficiente il lavoro di ricollocazione e ridefinizione delle sue competenze all’interno dell’attività del distretto sanitario. Ciò che è chiaro è che dovrà essere il luogo privilegiato del lavoro associato dei medici di medicina generale, ma per il resto il ruolo delle case di comunità va meglio definito anche rispetto alle funzioni del resto del personale impiegato. L’altra criticità delle Case di Comunità è relativa al personale della struttura, le cui assunzioni non sono previste se non a partire dal 2027.

TEATRO E UNIVERSITÀ

QUALE CULTURA PER ALESSANDRIA

Intervista a Giorgio Abonante, candidato sindaco di Alessandria da PD,

Articolo 1, Movimento 5 stelle, Verdi più forze civiche alle amministrative di primavera

A cura di **Gianpiero Todarello**

Incontriamo Giorgio Abonante nella sede dello SPI di Alessandria per rivolgergli alcune domande su temi di grande importanza per i cittadini. Partiamo dal teatro comunale chiuso da troppi anni. Cosa si deve fare per ridare un vero teatro alla città?



“Non esiste un capoluogo di provincia senza un teatro, senza cultura, spettacoli, allestimenti, rapporti con le scuole. Grazie all’impegno di alcune persone qualcosa abbiamo avuto in questi anni, ma con strutture limitate. Dopo i fatti del 2010 con la dispersione di amianto al suo interno, grazie all’imperizia di chi doveva rimuoverlo, e la conseguente chiusura, c’è stata una prima bonifica e una parziale apertura tra il 2013 e il 2015 di due sale minori, per tenere viva la struttura e per animare l’area intorno al teatro. Ma l’attuale Amministrazione Comunale di centrodestra ha pensato bene di chiudere tutto di nuovo senza dare spiegazioni”.

Da alcuni mesi si sente parlare di soldi e di progetti per il teatro e sui manifesti viene ringraziato per questo l’attuale sindaco

“È positivo che si sia avvenuto questo risveglio. Con l’invio allo Stato di un progetto, che è la copia di quello fatto da noi, si è ottenuto ora un finanziamento di 10 milioni di euro per la riapertura. Ma non basta parlare di soldi e di progetti senza coinvolgere la città, gli operatori culturali e le stesse le commissioni consiliari competenti.”

Come credi si debba procedere? “Vista la grandezza dello spazio si possono considerare diverse funzioni di carattere culturale. Il mix di funzioni, competenze, professionalità crea sempre qualcosa di buono e di nuovo. Ma il primo problema è che non si discute. Mai stato un incontro, né in commissione né in consiglio comunale. Strutture come il teatro sono punti di riferimento per una comunità e oggi la realtà impone di ragionare in termini nuovi. Anche sulla gestione non c’è discussione. Abbiamo proposto di accedere all’Istituto di partenariato speciale per una collaborazione fra pubblico e privato: nessuna risposta. Si rischia di partire col piede sbagliato senza un’idea di futuro. Cambia

la società e cambia l’idea di teatro, il rapporto con l’industria creativa, l’innovazione digitale, i nuovi lavori. Non dobbiamo poi dimenticare i lavoratori di questo teatro. Nessuno chiede loro cosa ne pensano, come organizzerebbero loro questi spazi. Si tratta di tecnici capaci che dovrebbero dirigere i lavori, ma nessuno li interpella. Aggiungo infine che il teatro ha due importanti fondi, il Ferrero e il Guazzotti. Come fruirne?”

Una seconda questione di grande attualità è la realizzazione del campus universitario nella zona Orti. Come lo vedi?

“Abbiamo appreso questa notizia dai giornali. Il dialogo, la relazione con il territorio e le istituzioni non ci sono stati. Siamo ancora nella fase di acquisizione dell’area. Ed è già passato un anno. Si prospettano tempi lunghi. Secondo me era il caso di aprire una discussione con Comune e Provincia sulle strutture già esistenti e utilizzabili in città. L’attuale sede di palazzo Borsalino che fine farà? L’Università ha per legge anche una terza missione: il rapporto con le realtà locali e il loro sviluppo attraverso il dialogo. Qui non c’è stato niente di tutto questo”. Intanto l’Amministrazione Comunale annuncia

un ipotetico studentato all’ex ospedale militare.

“Ma a che serve se si realizza il campus agli Orti? Avremmo un eccesso di offerta. Come ho detto manca il dialogo, l’Università dovrebbe essere il traino per recuperare strutture esistenti in città, come è avvenuto a Vercelli e Novara. Qui invece si comporta come un corpo separato dal resto della città. Sarebbe più logico intervenire su Palazzo Borsalino. Sembra che manchi la logica, il senso delle cose. Senza un’ottica generale, tutto sembra casuale. Allargando il discorso serve una visione complessiva per guidare le trasformazioni in atto e annunciate (da ultimo ad esempio lo spostamento dell’Agenzia delle Entrate). Ma l’attuale Amministrazione Comunale su questa e su molte altre que-

stioni tace”.

Non si può non parlare della questione ambientale, visto che Alessandria risulta essere al primo posto in Italia per le polveri sottili (PM10)

“Quella ambientale è oggettivamente la questione prioritaria. Bisogna affrontarla pensando alle opportunità e al tema delle bonifiche, coinvolgendo studenti, ricercatori, tecnici, aziende. Per il centro esistono studi che dicono quale problema sia l’inquinamento da veicoli. E dobbiamo intervenire. Per esempio noi abbiamo già proposto per l’area est di utilizzare i parcheggi per fermare le auto all’altezza del cimitero di Spinetta, con l’uso di una navetta per venire in città. Si può fare subito. Ma questa amministrazione non ha voluto discuterne”.



MORIRE SUL LAVORO, MORIRE IN SILENZIO

Franco Armosino
Segretario Generale
CdL T di Alessandria

È stato quasi casuale ma questa mattina ho guardato i dati sulle morti in occasione di lavoro del 2022 e ho trovato (fonte dors, centro di documentazione regionale a cura dello Spresal) il numero 1 nella casella dei decessi in provincia di Alessandria. Sorpresa, nessuna notizia di un infortunio mortale riportato dai giornali né dai siti locali, sappiamo da vie non ufficiali che il lavoratore che ha perso la vita era un edile di una azienda di Alessandria ci dicono sia caduto da una scala e deceduto dopo alcuni giorni in ospedale, nemmeno i servizi ispettivi sono stati avvisati e anche per loro è stata una informazione tardiva. Qualche cosa decisamente non funziona.

Due infortuni gravi e uno mortale in meno di due mesi del 2022, 15 morti sul lavoro nel 2021 senza contare gli infortuni in itinere ed escludendo i casi legati al covid 19, in provincia di Alessandria dove calano gli abitanti residenti, le persone occupate ma aumentano i decessi per lavoro, quarta provincia in Italia per morti sul lavoro in proporzione all’occupazione. Cambia la casistica degli infortuni: il 70% accade in edilizia e agricoltura mentre l’industria è meno colpita da lutti rispetto al passato.

Un dato evidente è l’assenza del sindacato dalle aziende coinvolte da eventi infortunistici, si tratta di piccole aziende, appalti, spesso di livello artigianale. Dove è presente il sindacato in maniera strutturata con i Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza i fenomeni infortunistici sono meno frequenti e

spesso meno gravi.

La prevenzione è quasi scomparsa dalla scena del mondo del lavoro, non c’è personale negli organismi ispettivi sufficiente a rilevare gli infortuni meno ancora a prevenirli con ispezioni programmate, le norme di legge non bastano a fermare la strage, le responsabilità raramente emergono e le sanzioni sono spesso insignificanti rispetto agli accadimenti luttuosi.

Nelle ultime settimane abbiamo visto emergere una nuova drammatica casistica di morte sul lavoro: quella di giovani minorenni in stage presso aziende. Non dobbiamo e non vogliamo “farci l’abitudine” e siamo certi che morire lavorando non è parte del lavoro stesso e tanto meno inevitabile. Abbiamo bisogno di investimenti veri e serietà istituzionale per

metterli in pratica, il piano nazionale di ripresa e resilienza deve finanziare la soluzione di un problema inaccettabile tanto quanto una grande opera infrastrutturale, scuola, sanità, e ministero del lavoro devono concorrere a questa missione. Il sindacato è pronto a fare la sua parte e ci auguriamo lo siano anche le associazioni dei datori di lavoro.



LE PENSIONI 2022

La nuova perequazione e i benefici fiscali di riordino dell'Irpef per il 2022

Era ora che tornasse un sistema di perequazione delle pensioni più equo, a fronte di un'inflazione che ha ricominciato a correre.

Dal 2015 al 2021 la percentuale di perequazione è aumentata complessivamente del 2,9%, nel 2022, con riferimento all'inflazione del 2021, l'incremento previsto sarà del 1,7% e verrà conteggiato con un meccanismo più equo, ossia quello in vigore prima del blocco del 2021.

Tuttavia parlare di aumento delle pensioni trae in inganno: si tratta di un adeguamento parziale all'inflazione, rilevato con un anno di ritardo, e con un meccanismo che tutela pienamente le pensioni fino ad un importo di quattro volte il minimo, € 2.097 nel 2022. Per le fasce di importo superiore la percentuale si riduce come indicato nella tabella che segue.

Tabella 1 - Perequazione delle pensioni 2022

Trattamento	Importo lordo	Importo lordo	Differenza	Adeguamento
minimo	2021	2022		%
1	515,58	524,35	8,77	1,7
2	1.031,15	1.048,53	17,37	1,7
3	1.546,74	1.573,30	25,56	1,7
4	2.062,32	2.097,06	34,74	1,7
5	2.577,90	2.620,95	43,05	1,7
6	3.093,48	3.142,52	49,04	1,6
7	3.609,10	3.665,10	56,04	1,6
8	4.124,64	4.188,68	64,04	1,5
9	4.640,22	4.709,47	69,25	1,5
10	5.155,80	5.232,62	76,82	1,5

Inoltre la legge di bilancio 2022 ha effettuato un primo intervento di riordino dell'Irpef. Il giudizio della CGIL su questo intervento è stato negativo ed è stata una delle ragioni dello sciopero generale del 16 dicembre scorso.

Tabella 2 - Scaglioni di reddito e aliquote 2021 - 2022 a confronto

Scaglioni reddito	Aliquote	Scaglioni reddito	Aliquote
2021 (in euro)	2021	2022 (in euro)	2022
da 0 a 15.000	23%	da 0 a 15.000	23%
da 15.001 a 28.000	27%	da 15.001 a 28.000	25%
da 28.001 a 50.000	38%	da 28.001 a 50.000	35%
da 50.001 a 75.000	41%	oltre 50.000	43%
oltre 75.000	43%		

Tabella 3 - Benefici adeguamento perequazione e nuova irpef su pensioni 2022

Impoto mensile	aumento	importo mese	aliquota	Aumento	aumento mese	aumento mensile
lordo 2021	lordo 2022	perequato	max irpef	netto	irpef 2022	totale
1.000,00 €	17,00 €	1.017,00 €	23%	13,09 €	0,00 €	13,09 €
1.200,00 €	20,40 €	1.220,40 €	25%	15,30 €	1,00 €	16,30 €
1.500,00 €	25,50 €	1.525,50 €	25%	19,13 €	7,50 €	26,63 €
1.800,00 €	30,60 €	1.830,60 €	25%	22,95 €	14,00 €	36,96 €
2.000,00 €	34,00 €	2.034,00 €	25%	25,50 €	18,33 €	43,83 €
2.200,00 €	37,17 €	2.237,17 €	25%	27,88 €	23,17 €	51,04 €
2.500,00 €	41,76 €	2.541,76 €	35%	27,17 €	32,92 €	60,06 €
3.000,00 €	48,33 €	3.048,33 €	35%	31,41 €	49,17 €	80,58 €
3.500,00 €	54,71 €	3.554,71 €	35%	35,56 €	64,42 €	100,98 €

Ora è iniziato un nuovo ed impegnativo appuntamento con il Governo sul fisco, che dovrà essere riformato in modo più ampio, e sul sistema previdenziale di superamento della legge Fornero che affronti il futuro previdenziale dei giovani e delle donne, il rilancio della previdenza complementare e la flessibilità in uscita. Su tali argomenti si sono già tenuti incontri con il Governo che proseguiranno per porre rimedio ad un sistema fiscale e previdenziale ingiusto.

p.g.

LAURA BOLDRINI



VENERDÌ 4 MARZO 2022 ORE 16.30

CULTURA E SVILUPPO

p.zza De André

ALESSANDRIA

Laura Boldrini presenta il libro
e dialoga con Laura Onofri



Giornata internazionale della donna

Laura Boldrini è stata con noi ad Alessandria venerdì 4 marzo e con lei ha dialogato Laura Onofri, Presidente dell'Associazione "Se Non Ora Quando" di Torino.

L'ANPI A CONGRESSO

Si è svolto al 'Centro Grigi' di Alessandria, in zona Cristo, nella giornata di domenica 16 gennaio, il congresso provinciale della Associazione Nazionale Partigiani Italiani. Il congresso di Alessandria è un passaggio previsto dal regolamento del congresso nazionale dell'ANPI, il XVII, che si svolgerà il 24 - 27 marzo prossimi.

Le tesi congressuali non si limitano a rilanciare i classici temi dell'antifascismo e della difesa della democrazia e della libertà, in Europa e nel mondo, ma individuano il ruolo che la rinnovata organizzazione dei partigiani italiani dovrà assolvere nel tessuto civile e democratico

del paese. L'ANPI deve essere, dunque, **'memoria attiva nel presente; memoria del passato che sa agire nelle lotte del quotidiano che riguardano l'applicazione del testo costituzionale, senza per questo essere 'un partito'**, ma avendo piena consapevolezza del proprio compito e ruolo per la crescita morale del Paese. Questi temi che sono al centro del congresso dell'ANPI, sono stati richiamati dalla densa relazione del Presidente Provinciale uscente Roberto Rossi, il quale ha segnalato inoltre la necessità di concretizzare l'impegno a rinnovarsi, illustrando il progetto di costituzione del 'Laboratorio Culturale', una istituzione

culturale appunto che, in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale e promosso dalla CGIL e dall'ANPI stessa, avrà come suo scopo promuovere la ricerca sui temi della costituzione italiana e della lotta partigiana e di formare i più giovani ai valori della democrazia forgiatisi dentro l'aspra lotta della Resistenza e nel quadro più generale della Seconda Guerra Mondiale.

Del resto le ombre che si addensano sul nostro futuro non sono poche, e questi pericoli sono stati ricordati nei saluti iniziali portati non formalmente, ma con un discorso chiaro e sentito, dal Prefetto di Alessandria Francesco Zito. Numerosi sono stati gli interventi dei maggiori partiti della sinistra, dei sindacati e delle associazioni. Dopo ampio dibattito, l'assise si è conclusa eleggendo i delegati al congresso nazionale e rinnovando il direttivo provinciale che procederà, nelle prossime settimane, ad eleggere gli ulteriori organismi dirigenti previsti dallo statuto dell'Associazione.

Filippo Orlando



Alessandria Centro

a cura di
Giampiero Todarello

Claudia Grosso
Michele Cartolano,
Segretario Lega Centro

Il progetto della Lega Centro dello Spi-Cgil di Alessandria "Dialogo fra generazioni", iniziato nel 2012, ha vissuto un momento importante il 27 ottobre 2021 quando alla Camera del Lavoro di Alessandria, nella Sala Marchegiani, le classi 2a AM e 2a AD del Liceo Musicale e Coreutico Plana si sono incontrate con i pensionati per scambiare emozioni e strategie scaturite da una riflessione comune su le "Memorie del Covid: lettere tra generazioni". Gli studenti accompagnati dalla Professoressa **Maria Rita Rossa** e dal Maestro **Enrico Pesce**, curatore della parte musicale, hanno invaso con strumenti, spartiti, video e testi la sala e ci hanno sostenuto nell'utilizzo e nel coordinamento dei vari supporti tecnologici con sicurezza e semplicità. La sala era piena dei loro visi sorridenti, vicini ai pensionati commossi da questo incontro tanto atteso, attenti nell'ascoltarli, curiosi di tanta freschezza e vitalità giovanile e partecipi nella comunicazione e nell'ascolto reciproco.

Acqui Terme

a cura di
Beppe Fossa

Laura Dogliotti
Spi-Cgil Acqui Terme

Un altro colpo che rischia di smantellare costruzioni socio-economiche che hanno retto per lungo tempo lo sviluppo dell'Acquese. Non c'è tregua per il territorio acquese, che continua ad essere penalizzato sia sotto l'aspetto della sanità, sia sotto quello economico. La situazione che riguarda la sanità, di cui abbiamo già parlato più volte, non ravvisa miglioramenti. Dopo il declassamento del nostro ospedale ed il depauperamento di reparti e di servizi,

Alessandria Centro

Una giornata particolare con gli studenti del Liceo Plana

I docenti hanno raccontato come la nostra proposta avesse stimolato nei ragazzi ricordi e pensieri talora molto complessi da esprimere. Il lockdown non può cancellare le emozioni, le può spingere in fondo e noi le abbiamo portate in superficie e percepite dalle elaborazioni dei ragazzi. Sono state espresse in linguaggi diversi e suggestivi: in video che ci proponevano la loro solitudine e la ricerca del senso attraverso la danza negli spazi vuoti della città; le parole tristi, arrabbiate e piene di speranza; le musiche e le canzoni che evocavano sentimenti intensi e nostalgie delle persone lontane, delle occasioni mancate in un anno strano, diverso, inaspettato per loro come per noi. E nello scambio tra narrazione e ascolto noi pensionati abbiamo letto le nostre lettere che raccontavano lo smarrimento, la solitudine e la lontananza dalle persone care e dalla vita abituale, i modi con cui abbiamo cercato di ricucire gli strappi del quotidiano e curare le nostre paure con i libri, la cucina, le telefonate e i mezzi informatici. Abbiamo scritto ai nipoti e ai figli le nostre motivazioni a essere forti, rimanendo punti di riferimento anche nella nostra fra-

gilità. Siamo riusciti a comporre un testo collettivo, una sinfonia di musiche e parole, ognuno in ascolto dell'altro in un silenzio commosso.

È emersa una fotografia emozionale e autentica di questo momento storico. Ci siamo parlati davvero in un incontro durato tre ore che sono volate, ricche di vita e di pensieri, con le voci dei ragazzi che ci hanno molto commosso e toccato.

Le nostre opinioni sui giovani si sono così arricchite di significato: la loro preparazione e la capacità di esprimersi nei vari linguaggi hanno fatto piazza pulita di stereotipi e giudizi affrettati. Solo dall'ascolto reciproco può crescere la conoscenza e la fiducia nel futuro della società che andranno a costruire. **Franco Armosino**, segretario generale della Camera del Lavoro di Alessandria, con il suo intervento ha invitato gli studenti a «prendersi questo Paese», a cambiarlo, a diventare classe dirigente, come fecero i giovani partigiani il giorno dopo il 25 aprile del 1945.

Marisa Valente, segretaria organizzativa SPI Provinciale, ha confermato l'impegno nel sostenere e valorizzare le esperienze di incontro e scambio tra



generazioni, un dialogo produttivo e necessario.

Quando ci siamo salutati è stato per un "arrivederci", sicuri di ritrovarci in nuovi percorsi di lavoro. Grazie a tutti per questa esperienza: ai ragazzi, ai docenti, ai pensionati e a chi ha collaborato, dal nostro informatico

Paolo Robutti a Federico Creuso dell'Istituto Saluzzo/Plana per il supporto non solo tecnico. *A noi pensionati frequentare i giovani, interrogare il cambiamento in uno slancio continuo di curiosità reciproche, indica la strada più autentica e ragionevole da percorrere insieme.*

Ricordo

È mancato Piero Cacciabue, per anni dirigente della Camera del Lavoro di Alessandria. Ferroviere, comunista, ha diretto la categoria dei trasporti della CGIL. Negli anni '80 ha fatto parte della Segreteria Provinciale



della Camera del Lavoro. Assumendo in seguito la responsabilità dello SPI, la categoria dei pensionati della CGIL. Una volta in pensione è stato per anni Sindaco del suo paese Cerro Tarnaro.

Acqui Terme

La chiusura del Grand Hotel Nuove Terme.

non v'è ancora nessuna traccia della medicina territoriale che era stata preannunciata e promessa con i fondi stanziati nel PNRR. L'unica struttura prevista per Acqui Terme, nel piano presentato ai Sindaci dall'ASL AL, è una "Casa di Comunità" (vedi scheda pag 3) localizzata in via Fatebenefratelli n.1. I pazienti continuano ad essere inviati a Casale, Novi e Tortona ed altri centri per esami e visite specialistiche, con grave disagio per i pazienti stessi e per i loro familiari, per l'assenza di mezzi pubblici e una viabilità "non facile" che contraddistingue il nostro territorio. A rendere ancora più allarmante la situazione in cui versa l'Acquese, giunge ora la

notizia dell'ennesimo smacco all'economia non solo della città, ma di tutto il territorio. La società proprietaria delle Terme di Acqui ha comunicato, a sorpresa, la volontà di chiudere definitivamente il Grand Hotel Nuove Terme, dopo la chiusura dell'Hotel Roma Imperiale e dell'albergo Regina con annesso reparto di cure, per non parlare del Grand'Hotel Antiche Terme chiuso e lasciato in uno stato di degrado deplorabile. Anche il Lago delle Sorgenti con la SPA, un fiore all'occhiello, è chiuso da tempo per manutenzione alla caldaia. Senza parlare della piscina olimpionica unica in Europa per dimensioni chiusa da anni e ridotta ad un acquitrino po-

polato da rane e rospi. Se la notizia fosse confermata, si avrebbe la perdita del posto di lavoro per i 30 dipendenti attuali, senza contare tutti gli stagionali acquesi e dei paesi limitrofi che venivano impiegati negli anni di maggiore prosperità e rappresenterebbe un danno immenso per l'economia della città e del territorio circostante che si regge soprattutto sul termalismo e sul turismo. Facciamo appello alle Istituzioni, alle forze politiche e sociali, ai cittadini affinché siano messe in campo tutte le misure e le iniziative necessarie a scongiurare i licenziamenti dei lavoratori e a salvaguardare l'economia della città. Non è il

tempo di inutili e sterili polemiche, ora bisogna agire presto e con determinazione, per impedire alla proprietà della Società Terme di Acqui di continuare nel depauperamento che ha progressivamente e deliberatamente messo in atto in questi anni, smantellando tutto il comparto termale.



Novi Ligure

Novi Ligure

a cura di
Giuseppe Arona

Nuova Presidenza e nuovo C.d.A. al Consorzio CSP Novese

Il 27 gennaio scorso, Maria Gabriella Mazzarello ha assunto la Direzione del Consorzio dei Servizi alla Persona (CSP), Ente preposto alla gestione dei servizi sociali dei trenta Comuni del Novese, in sostituzione di Adriana Ferretti che per lunghi anni aveva retto l'Ente.

La nuova Presidente, 66 anni di età in pensione, ha lavorato come biologa presso gli ospedali di Novi Ligure e di Ovada, e attualmente fa parte del Consiglio di Amministrazione di For.AI, il Centro di Formazione Professionale della zona alessandrina. Nel 2019 si era presentata alle elezioni comunali di Novi Ligure nella li-

sta di Forza Italia, ottenendo solo 19 voti. Nel nuovo Consiglio di Amministrazione del CSP, sono stati eletti, inoltre, l'avvocato Barbara Girotto come Vice Presidente, attualmente consigliere comunale a Pasturana, l'avvocato Silvia Picollo quale rappresentante dei Comuni della Valle Scrivia, il dott. Claudio Raffaghello e Francesco Chiapuzzo, dipendente della Bundy, in rappresentanza dei Comuni della Val Borbera. La nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione dopo un aspro scontro politico iniziato nel mese di dicembre dello scorso anno, quando tre consiglieri (Piazzale, Saporito, Molinari), in forte contrasto con

l'allora Presidente A. Ferretti, annunciarono le loro dimissioni, a cui fece seguito quella del Direttore del Consorzio M. Travasino.

Le dimissioni dei tre consiglieri sono state motivate dagli stessi per le incapacità del Consorzio di superare una gestione prettamente burocratica, in un periodo di piena pandemia: ad esempio la richiesta di ampliare l'organico del Consorzio di almeno una dipendente, per altro si trattava di una lavoratrice precaria da tre anni, per sopprimere alle carenze di organico. La respinta della proposta ha reso sempre più difficili le relazioni interne che hanno interessato

anche il Direttore M. Travasino, dimessosi a sua volta.

Tutto ciò ha pesato negativamente sull'attività del Consorzio a scapito dei servizi che in questo periodo sono stati messi sotto pressione dalle aumentate fragilità e povertà. Ci auguriamo che la nuova gestione sia in grado di adempiere meglio ai bisogni dei cittadini dell'intero novese e lasciarsi alle spalle polemiche politiche, beghe ed incomprensioni.

Giuseppe Arona
Spi-Cgil Novi Ligure

Nessuna certezza per i lavoratori della Pernigotti

I lavoratori della Pernigotti vivono da anni un futuro pieno di incertezze. Dal 2018, quando è iniziata la vicenda, ad oggi, lo stabilimento di Novi Ligure è passato dall'aver 220 dipendenti ai 70 degli ultimi mesi. Tanti si sono ricollocati altrove, altri sono stati accompagnati alla pensione. La proprietà turca, i Toksoz, nell'ultimo e unico incontro tenutosi a Roma al MiSE hanno annunciato una serie di trattative in corso per la cessione di

una parte della Società, rivelatesi però solo nelle intenzioni senza concretizzare nulla.

Oggi per le circa 70 persone, è aperta una cassa integrazione straordinaria che non viene neanche fatta con una corretta rotazione. Se nessuno darà risposte, dopo giugno la storia dell'azienda sarà



un'altra e ci auguriamo che venga trovata una soluzione positiva per tutti i lavoratori.

Ad oggi, i segnali non sono buoni né tantomeno pieni di ottimismo: attendiamo che il MiSE convochi presto la riunione tanto attesa che impegni la proprietà a dar corso agli impegni

assunti in termini di garanzie. Auspichiamo che le certezze siano finalmente svelate al tavolo del Ministero dello Sviluppo Economico. La città di Novi Ligure e i dipendenti Pernigotti, non meritano di rimanere senza risposte ma soprattutto di essere snobbati. Non bisogna perdere ulteriore tempo.

Raffaele Benedetto
Segretario Generale
FLAI

Arquata Scrivia

Arquata

a cura di
Lucia Daglio

Il nostro impegno nel territorio arquatese

Come sempre l'inizio dell'anno nuovo rappresenta per la maggior parte delle persone un momento di valutazione sul lavoro svolto e sugli impegni che ancora ci attendono. Quest'anno, purtroppo, le nostre considerazioni non sono particolarmente ottimistiche: non possiamo decantare l'aumento degli iscritti alla lega di Arquata, come in passato, quando superavano i 2000.

I nostri iscritti sono per lo più persone molto anziane e, nonostante un buon

numero di nuovi iscritti nell'anno 2021, l'incremento non compensa i numerosi decessi, aggravati da due anni di pandemia.

La lega SPI di Arquata ha sempre cercato di rafforzarsi; la nostra presenza capillare sul territorio con le permanenze esterne ha alimentato e sostenuto l'organizzazione, rilevando che siamo una struttura autonoma politicamente, con risorse proprie.

Soprattutto in questo periodo di forti difficoltà per le persone che non hanno

più possibilità di rivolgersi agli Enti ed ai Servizi Pubblici che, con la motivazione del covid, si sono chiusi al contatto con gli utenti, abbiamo continuato ad aprire la nostra sede e ad impegnarci in tutte le attività; facciamo il possibile per mantenere il contatto personale con gli iscritti, offrendo attività di assistenza e soluzioni efficaci ai problemi immediati.

Gli ambiti di intervento dello SPI sono tantissimi, tutti incentrati sulle necessità che tutelano gli iscritti: dalle pensioni al welfare, passando per il fisco e la non autosufficienza. In particolare ci avvaliamo del contributo del patronato INCA, che si è impegnato ad incrementare la presenza nella sede di Arquata due giornate la settimana, con risultati incoraggianti e soddisfacenti per gli utenti. Si occupa di lavoro, disoccupazione, pensionamento, reversibilità di pensione, disabilità, invalidità civile e altro ancora.

Così pure per quanto riguarda la società dei servizi fiscali CAAF che eroga servizi di elaborazione ISEE e dichiarazione redditi, assistenza e consulenza fiscale,

di grande utilità per lavoratori e pensionati che si trovano ad affrontare normative che mutano di anno in anno, e diventano sempre più complesse e spesso difficilmente gestibili dal singolo.

Da qualche mese è presente in lega anche la categoria Filcams che si occupa dei lavoratori (settori di commercio, ristorazione, turismo, pulizie e servizi) per rispondere alla crescente richiesta di lavoratrici e lavoratori della zona e che ha riscontrato la loro soddisfazione in una presenza capillare sul territorio. Nonostante il difficile periodo che stiamo attraversando, ci auguriamo di poter continuare a creare le condizioni affinché anziani e pensionati trovino sempre più nella nostra Lega le risposte alle domande di tutela dei loro diritti e bisogni, desideriamo continuare ad essere, per loro, uno dei pochi punti di riferimento nel territorio.

Per questo la nostra Lega vuole continuare a crescere, come iscritti e come attivisti, per dare continuità al lavoro che sta svolgendo: avere accanto qualcuno che ti aiuta, ti consiglia e migliora la tua condizione di pensionato e lavoratore.

Lucia Daglio
Spi-Cgil Arquata Scrivia



Ovada

a cura di
Marvi Allemano

Ovada

Otto Marzo

Luisa Folli
Responsabile coordinamento
donne Spi-Cgil

Sabato 19 marzo 2022, purtroppo un po' oltre l'otto marzo, e situazione Covid permettendo, lo Spi-Cgil di Ovada ha ricordato la giornata dedicata alla donna, attraverso il libro fotografico "Di Schiena" di Lucia Bianchi.

L'autrice nel 2016 ha iniziato il percorso fotografico per arrivare alla stesura del libro e alle foto che lo corredano: donne ritratte di schiena.

In tantissime hanno aderito all'appello di mostrare la parte più vulnerabile, quella che non si vede, che resta nell'ombra, ma che è presa di mira quando qualcuno la colpisce fisicamente per uccidere o ferire. L'idea è nata, continua Lucia, da una fotografia dell'800, rappresentante donne di schiena con capelli lunghissimi. All'epoca le donne non potevano mostrare tanta bellezza in pubblico. Si recavano dal fotografo per scatta-



re e farne omaggio ad amanti, tante erano prostitute. Questa foto mi affascino così tanto, che diedi vita al progetto "Di Schiena", per omaggiare le donne, dar loro voce e forza alla violenza, alle paure e alle fragilità. La schiena la si può mostrare, togliere la patina di vulnerabilità, gridare al mondo: io non ho più paura, posso mostrarmi libera, finalmente.

Il titolo che abbiamo voluto dare alla giornata: il co-

raggio fuori dall'ombra, racchiude tutto ciò di cui abbiamo parlato.

Il 19 marzo hanno partecipato: Lucia Bianchi (autrice del libro), Sabrina Caneva, Roberta Cazzulo e Mara Mayer (associazione me.dea contro la violenza sulle donne, presente sul nostro territorio).

Presente anche l'On. Federico Fornaro, sempre attento alle nostre iniziative.

CGIL SINDACATO PENSIONATI ITALIANI
SPE SINDACATO PENSIONATI ITALIANI
COORDINAMENTO DONNE

sabato 19 marzo 2022 ore 15

Soms
via Piave
Ovada

il coraggio fuori dall'ombra

in occasione
della giornata della donna
8 marzo

intervengono:
Luisa Folli
Lucia Bianchi
Sabrina Caneva
Roberta Cazzulo
Mara Mayer ass. me.dea
contro la violenza sulle donne

e con la partecipazione
dell'On. Federico Fornaro

ingresso libero
come da norme anticovid vigenti
per info e prenotazioni 0143820011

Casale Monferrato

a cura di
Maria Rizzo

Casale Monferrato

Saletta Paolo Nano

Maria Rizzo
Segretaria Sip-Cgil Casale M.to

In occasione della riunione del Direttivo di fine 2021, la Lega Spi-Cgil di Casale M.to ha voluto ricordare il nostro caro PAOLO che un anno fa, non per suo volere, ha dovuto traslocare altrove. Non più in quel di Ottiglio, non più in Via del Carretto allo SPI, non più a casa dei famigliari o degli amici, ma sempre nel nostro cuore.

Lo abbiamo commemorato con una semplice, partecipata e commovente cerimonia di titolazione dell'Ufficio SPI-CGIL, nella CdL di Casale, alla sua figura di *SINDACALISTA*, *COMPAGNO* e *AMICO*.



Una tristezza infinita e un nodo alla gola

Ricordare una persona cara, un amico, una compagna e un compagno, con cui abbiamo condiviso momenti della nostra vita, è sempre un compito doloroso, ancora di più se la scomparsa è stata inattesa come è accaduto a Adriana Massa e Gianni Bacella, membri del nostro Direttivo.

Valenza

Valenza

a cura di
Piero Moscardo

Valenza: quale futuro?

Paolo Ghiotto
Spi-Cgil Valenza

Nel dibattito locale sulle problematiche della città manca un ancoraggio a cosa serve alla città? Quali sono le sfide che la attendono? Quali gli obiettivi?

L'occasione di provare ad intervenire su questi importanti argomenti me la offre l'annuncio del Sindaco Oddone di localizzare la costruzione sia dell'"Ospedale di Comunità" che della "Casa di Comunità" in circonvallazione Ovest (vedi schede a pag.3). Ma questa è davvero la localizzazione più opportuna e senza nessun'altra alternativa?

Sotto il profilo urbanistico è sicuramente necessario un nuovo piano regolatore. Quello vigente si basa sostanzialmente su una elaborazione della metà degli anni settanta del secolo scorso, con i bisogni di allora, quando Valenza aveva raggiunto oltre 24.000 abitanti ed oggi ne conta poco più di 18.000. Sono trascorsi quasi cinquant'anni, possibile non si senta il bisogno di aggiornamenti?

E ancora, mentre il Sindaco Oddone parla di un nuovo campo di calcio e rendere l'area attuale, di proprietà comunale, edificabile per poi cederla, quando in città ci sono numerosissimi alloggi vuoti, e non riprendere

lavoratori specializzati, sono tornati gli annunci "cerca" ... e cosa accadrà con il raddoppio dello stabilimento di Bulgari e il nuovo insediamento di Cartier? È urgente e non più derogabile un progetto che avvicini giovani alle specifiche esigenze del distretto orafa. Non sono sufficienti le offerte attuali dell'Istituto di Istruzione Superiore Cellini, di For.Al, vanno attivati percorsi formativi nuovi, spingendo sulle Accademy, una sorta di università dei mestieri che coinvolge atenei, scuole, agenzie formative e aziende: la Regione Piemonte ha finanziato due progetti, mobilità (auto e aerospazio Torino) con 9 milioni e quello sulle



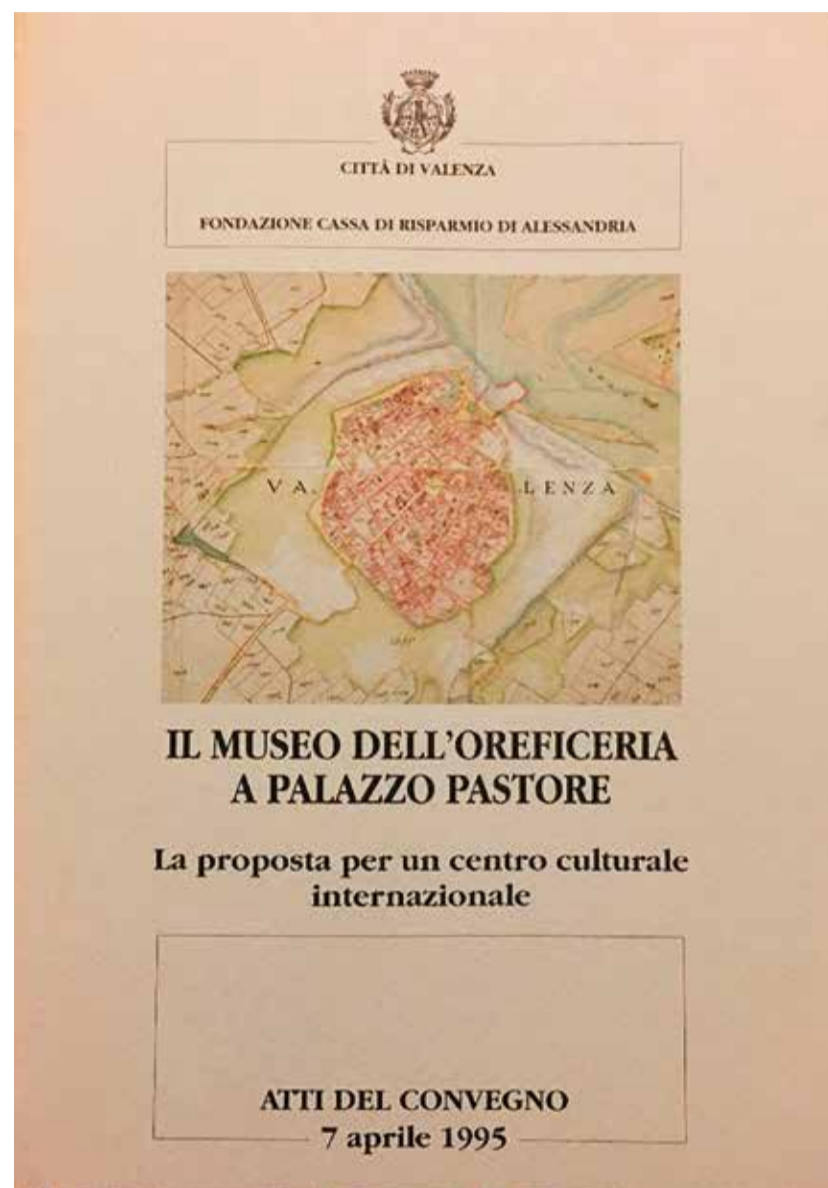
La circonvallazione ovest, anche in ore non coincidenti con quella di entrata ed uscita dai luoghi di lavoro, è trafficata. La stragrande maggioranza della popolazione, soprattutto quella più avanti negli anni, risiede lontano dalla zona prescelta per le costruzioni delle nuove strutture sanitarie. Valenza non ha un servizio di trasporto pubblico cittadino, tranne quello per la stazione ferroviaria, e le persone che vi devono accedere utilizzano soprattutto l'auto, intasando ulteriormente il traffico, o vanno a piedi e, in bella stagione anche in bicicletta.

in mano il progetto del museo, a servizio del distretto orafa, recuperando Palazzo Pastore: un museo con gli occhi rivolti non soltanto al passato ma che guardi al futuro, con al proprio interno un centro studi. Era un progetto che poteva essere finanziato con il PNRR, come hanno scelto altre città, anche nella nostra provincia.

Un altro punto da affrontare con urgenza è quello della formazione. Negli anni della crisi il settore orafa è stato abbandonato e sono anche cambiati gli indirizzi formativi dei giovani. Ora al settore orafa vengono a mancare sempre più

professioni green e il tessile (Biella) con 5 milioni; sugli ITS che danno specializzazioni in stretto contatto con le aziende e per le aziende; incrementando l'alternanza scuola-lavoro. Nel 1979 il Comune di Valenza sottoscrisse un accordo con le Associazioni delle imprese artigiane, i Sindacati per percorsi di alternanza scuola-lavoro, riprendere quel progetto, aggiornarlo alle attuali esigenze, sarebbe utile alla città ed alla sua economia.

Potrei continuare l'elenco, ma credo sia imprescindibile iniziare rapidamente il confronto



e la discussione su cosa serve alla città, quali sfide la attendono e quali sono gli obiettivi che si vogliono raggiungere, pena il suo decadimento e questo è un compito che coinvolge l'Amministrazione Comunale, le forze

politiche cittadine, le associazioni delle imprese e dei lavoratori: è più che mai necessario un nuovo patto tra Istituzioni, Imprese e Partecipazioni Sociali per il lavoro, il clima e lo sviluppo sostenibile di Valenza.



Sistema duale: un'opportunità formativa da valorizzare

Alessandro Montaldi

L'offerta formativa attualmente proposta dalle scuole secondarie del nostro Paese è ampia e articolata. Ciò malgrado, possiamo rilevare che, a seconda della collocazione geografica dei singoli istituti, gli indirizzi proposti sono solo in parte riconducibili alla realtà socio-economica del territorio di riferimento.

La progressiva perdita di alunni negli istituti tecnici, e in particolare in quelli professionali, ha evidenziato le attuali difficoltà che trovano le imprese nel reperire personale qualificato. Lo smantellamento degli Istituti d'arte, trasferendo le filiere presenti nei riformati Licei artistici, ha accentuato il fenomeno della sparizione del saper fare per favorire l'apprendimento di realizzazioni virtuali.

Anche l'istruzione professionale ha subito modifiche sostanziali nel curriculum non prevedendo più la possibilità di conseguire la qualifica triennale da parte degli allievi, adeguandosi ai nuovi ordinamenti. La qualifica professionale triennale è attualmente rilasciata dai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) previsti dall'offerta formativa regionale.

L'attivazione dei percorsi post-secondari gestiti dai due sistemi ITS (istruzione tecnica superiore) e IFTS (istruzione e formazione tecnica superiore) appare ancora molto frammentaria e scarsamente diffusa su tutto il territorio nazionale pur essendo il tasso di occupazione dei diplomati nei due percorsi formativi molto alto.

I percorsi ITS sono indirizzati soprattutto a giovani diplomati

dell'istruzione tecnica e professionale. Hanno durata biennale e sono articolati in 1800/2000 ore, delle quali almeno il 30% svolte in tirocini, anche all'estero, nelle imprese tecnologicamente più avanzate. Per particolari figure i percorsi possono avere anche una durata superiore nel limite massimo di sei semestri. I percorsi IFTS sono rivolti ai qualificati con il diploma professionale quadriennale di Tecnico rilasciato dai centri di formazione professionale. Si articolano di norma in due semestri (per un totale di 800/1000 ore) e prevedono almeno il 40% del monte ore complessivo è dedicato a esperienze di alternanza (tirocinio, laboratori in impresa, etc.).

Nel nostro Paese siamo in ritardo anche nell'organizzazione dei percorsi di apprendistato duale rivolti agli allievi delle scuole superiori, che in altre realtà, in particolare in Germania, sono consolidati per consentire il rapido accesso nel mondo del lavoro di molti giovani.

La Regione Piemonte, in collaborazione con l'USR (Ufficio Scolastico Regionale), ha proposto alle scuole superiori l'attivazione di tali percorsi in favore di loro allievi del quarto e quinto anno. Tali modelli formativi, realizzati a partire dall'anno scolastico 2017/18 con numeri sempre crescenti, oltre cento all'anno, hanno dato riscontri interessanti.

Le scuole piemontesi, per l'organizzazione delle attività formative, si sono potute avvalere della collaborazione di ANPAL servizi (società in house di ANPAL, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro) che ha messo a disposizione tutor specializzati nelle attività di progettazione di tali iniziative.



Le modalità organizzative possono essere di due tipologie: tipologia A che prende in considerazione la possibilità di attivare il percorso per una classe, tipologia B che prevede percorsi anche per singoli allievi.

Il patrimonio del saper fare, conservato nelle piccole realtà imprenditoriali, che da sempre caratterizzano la ricchezza del nostro paese, rischia di sparire creando grandi difficoltà nei ricambi generazionali ed appare evidente l'impossibilità da parte della scuola tradizionale di intervenire con la necessaria tempestività in ambito formativo sulle competenze di tipo specialistico.

L'unica proposta potrebbe essere quella di potenziare e migliorare le attività di orientamento in uscita proponendo ai giovani percorsi effettivamente utili ai fini dell'arricchimento formativo per evitare il pericoloso fenomeno dell'abbandono legato alla demotivazione e allo scarso interesse che i più

evidenziano nei confronti della didattica tradizionale.

Solamente considerando il lavoro come effettiva materia da affrontare con la necessaria serietà, si potranno raggiungere obiettivi concreti ed il tema dovrà essere affrontato anche sviluppando, in modo approfondito, gli argomenti relativi alla sicurezza, che troppo spesso sono trattati superficialmente.

Negli indirizzi di tipo vocazionale occorrerebbe prevedere una supervisione e un sostegno esterno, qualora i PCTO (percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e dell'orientamento) si rivelassero inefficaci o poco incisivi circa le effettive ricadute in ambito di orientamento.

Troppe volte abbiamo riscontrato che all'attivazione di nuovi percorsi offerti dagli istituti superiori, finalizzati a colmare presunte carenze relative a nuove figure professionali, non ha fatto seguito una concreta risposta in termini occupazio-

nali. Per tale ragione dovrebbero essere effettuati costanti monitoraggi al fine di verificare la reale efficacia circa la coerenza delle proposte formative degli istituti e la successiva ricaduta in ambito occupazionale.

In conclusione, l'unica proposta che ci sembra essere percorribile è quella di potenziare l'offerta formativa delle scuole rendendo strutturali progettualità condivise con le realtà socio-economiche del territorio (ex apprendistato duale o percorsi integrati con la formazione professionale) e migliorare le attività di orientamento in uscita proponendo ai giovani percorsi, anch'essi realizzabili in modalità duale, effettivamente utili ai fini dell'arricchimento formativo per evitare il pericoloso fenomeno dell'abbandono legato alla demotivazione e allo scarso interesse che molti evidenziano nei confronti della didattica tradizionale anche di livello superiore.



ASSEGNO UNICO

Roberto Benedetto
Direzione Inca Provinciale

Dopo una serie di iter legislativi, dal 01.01.2022 finalmente è possibile presentare la domanda di Assegno Unico Universale Figli (AUUF) che avrà decorrenza dal 01.03.2022 per le domande presentate entro il 30.06.2022. E' un sostegno per le famiglie per ogni figlio a ca-

rico dal 7° mese di gravidanza al ventunesimo anno di età, è universale perché è garantito anche in misura minima a tutte le famiglie con figli a carico, è unico perché assorbe dal mese di marzo 2022 tutte le altre misure a sostegno della famiglia come: Bonus nascita, Bonus Bebè, l'assegno al nucleo familiare, e le detrazioni per figli a carico fino ai 21 anni di età. Va da un importo mas-

simo di 175 euro per figlio con ISEE sotto i 15000, a un minimo di 50 euro a figlio con ISEE pari o superiore ai 40000 euro o per chi non vuole presentare l'ISEE. Per chi percepisce il reddito di cittadinanza, non occorre fare la domanda. Alla data del 31.01.2022 le domande presentate all'Inps registravano 1,1 milioni per circa



2 milioni di figli considerando che le potenziali domande dovrebbero essere circa 7 milioni per circa 11 milioni di figli, ci sono ancora tantissime persone che si rivolgeranno ai nostri uffici e nelle CDL. Sulla nostra provincia fra quelle raccolte con l'ISEE dal Caaf, e quelle raccolte dall'Inca abbiamo superato abbondante-

mente il migliaio di domande. Raccomandiamo a tutte le persone che devono richiedere l'assegno unico, di attivarsi il prima possibile in quanto se le richieste arriveranno all'Inps entro il 30 di giugno la prestazione decorrerà dal 01.03.2022, oltre quella data avranno una decorrenza dal mese successivo alla presentazione della domanda e quindi la relativa perdita degli arretrati.

CHE COSA E', COSA FACCIAMO, DOVE SIAMO

Donata Amelotti

Auser è un'associazione di volontariato nata per volontà della CGIL e dello Spigil per favorire l'invecchiamento attivo ma nel contempo aperta al dialogo fra generazioni, nazionalità e culture diverse. Per questo i nostri volontari sono anziani, giovani e giovanissimi, italiani e non italiani uniti da un unico scopo: rendere le persone protagoniste e risorse per sé e per gli altri in tutte le età. Cosa offre l'Auser di Alessandria a chi si rivolge all'associazione? Proviamo a elencare le nostre attività:

- Il progetto "FILO D'ARGENTO" consiste nell'assistenza telefonica dedicata agli anziani, nella compagnia a persone sole, nell'accompagnamento per commissioni, visite ed esami medici, farmacie e pratiche burocratiche.
- Il progetto "PONY DELLA SOLIDARIETA'" ha visto impegnati molti studenti degli Istituti Superiori disponibili a dare ore di compagnia ad anziani sia a domicilio sia nella Case di riposo.

Questa attività si è fermata negli ultimi due anni a causa della pandemia ma è nostra intenzione riproporla puntando soprattutto sulla domiciliarità.

L'Auser svolge anche attività di VOLONTARIATO CIVICO con un occhio particolare alla comunità in cui opera: i nostri volontari effettuano l'accompagnamento sugli scuolabus dei bambini che frequentano scuola dell'infanzia e primaria e di alunni disabili. Inoltre accompagnano anziani e persone in difficoltà ai Centri Diurni.

Auser organizza inoltre CORSI DI LINGUA ITALIANA per cittadini stranieri in collaborazione con lo



sportello Migranti della Cgil e in rete con la realtà locale che si occupa di migrazione e integrazione. Infine le azioni di contrasto alla solitudine che la pandemia ha rallentato ma che sono attualmente riprogrammate e a cui stiamo lavorando per loro piena ripresa: turismo sociale soprattutto. Ma anche momenti di incontro e formazione su tematiche che hanno visto gli anziani un po' ai margini come l'informatica o l'uso dello smartphone.

Ricordiamo che tesserarsi all'Auser è molto semplice, basta mettersi in contatto con le nostre sedi per chiedere informazioni ed esprimere le proprie esigenze:

Auser Alessandria,
Via Cavour 29,
tel. 0131 308231, mail:
auseralessandria@gmail.com

Auser Tortona via Leonardo da Vinci 24 (presso sede CGIL),
tel 333.9564349, mail:
rosanna.riccardi@libero.it

Auser Acqui, via Emilia
67, tel. 0144.354316 /
366.4909217/339.2834320, mail:
auservolontariato.acquiterme@gmail.com

Auser Casale Monferrato,
Via Galeotto del Carretto 10,
0142336814, mail:
ausercasale@gmail.com

Auser Trino via Duca d'Aosta 35,
tel. 345.8545575
auser.trino@virgilio.it

Auser Serravalle Scrivia
P.za Carducci 2,
tel 335.1796345, mail:
auser.serravalle@alice.it

La campagna fiscale 730/2022 è ormai alle porte. Come ogni anno, il Caaf della CGIL è pronto ad accogliervi attraverso le sue sedi territoriali sempre più vicine ai contribuenti per aiutarli a farsi strada tra le complicazioni che, spesso, le novità normative comportano.

Prenotare presso di noi è semplice:

- telefonando al nostro numero verde gratuito 800.17.11.11 nei seguenti orari 9.00-13.00 / 14.00-18.00 dal lunedì al venerdì;
- telefonando dal 04 aprile ai numeri fissi 0131-308297 e 0143-2577 nei seguenti orari 8,30-12,30 / 14,00-18,00 dal lunedì al venerdì;
- collegandosi al nostro sito www.caafcgil.com
- scaricando l'app #DIGITACGIL disponibile su App Store e Google Play.



COMUNICATO STAMPA

In tutto il Piemonte la CGIL è scesa in piazza insieme ai movimenti e alle associazioni per dire no alla guerra

La Cgil chiede un intervento deciso delle istituzioni mondiali per fermare una guerra che sta già causando morti e feriti e condanna con forza ogni azione che possa minare la stabilità in Europa.

Per ribadire la propria contrarietà a qualsiasi guerra e conflitto la Cgil scende in piazza insieme alle associazioni e ai movimenti per la pace.

In Piemonte si sono già tenute delle iniziative:

A Cuneo il 16 febbraio la Cgil ha aderito al presidio pubblico "Diamo voce alla pace", organizzato dalla rete "Minerali Clandestini".

Ad Asti il 18 febbraio in piazza San Secondo si è svolta la manifestazione "No alla guerra. La pace è la via", organizzata dalla rete sociale Welcoming Asti di cui la Cgil fa parte, con l'invito ai cittadini ad esporre le bandiere arcobaleno della pace dai propri balconi.

A Collegno giovedì 24 febbraio ore 18.00, la Cgil aderisce al sit-in alla Barca della Pace nel cortile della Lavanderia a Vapore, organizzato dalla Città di Collegno e dal Coordinamento Pace.

A Cuneo iniziativa di Cgil Cisl Uil venerdì 25 febbraio ore 17.30 in piazza Audifreddi per ripudiare la guerra.

A Biella il prossimo 16 marzo la Cgil organizzerà, insieme ad altre associazioni, una serata con padre Zanotelli e il prof. Giorgio Cella dell'Università Cattolica di Milano e collaboratore della rivista Limes.

A Novara sabato 26 febbraio dalle ore 16.00 alle ore 19.00, presidio contro la guerra in piazza della Repubblica, organizzata dalla Cgil insieme all'Anpi e ad altre associazioni.

A Verbania sempre sabato, alle 10.30, presidio provinciale in piazza Ranzoni organizzato dal Comitato per la Pace cui ha aderito la Cgil.

A Vercelli presidio sabato 26 febbraio alle ore 11.00 presso il parco Kennedy, organizzato dalla Cgil con la partecipazione delle altre organizzazioni sindacali e altre associazioni. **Ad Alessandria** sabato 26 febbraio adesione della Cgil al presidio organizzato da Anpi, Libera e numerose altre associazioni in Piazzetta della Lega, ore 16.00

A Chivasso sabato 26 febbraio ore 16.00 sit-in piazza della Repubblica organizzato da numerose associazioni, dall'Anpi alle Acli.

A Ivrea, davanti al Municipio, sabato 26 febbraio alle 17.00 la Cgil del Canavese sarà insieme all'Anpi e a decine di altre

associazioni per partecipare alla manifestazione e dire no alla guerra.

A Rivoli, sabato 26 febbraio ore 16.00, adesione della Cgil Collegno al presidio organizzato da varie associazioni nel piazzale della parrocchia Santa Maria della Stella.

A Torino, sempre sabato 26 febbraio, alle ore 11.00 in piazza Castello davanti alla Prefettura, si terrà un presidio per dire NO alla guerra: "NATO - Russia - Ucraina: la guerra non è mai la soluzione". L'iniziativa è promossa dal Coordinamento A.G.i.Te. contro l'atomica, tutte le guerre e i terrorismi, al quale aderisce la Cgil Torino.



ALESSANDRIA CENTRO

- **Via Faà di Bruno 41**
da lunedì a venerdì 9-12
tel. 0131 308223 tel. 0131 308234
fax 0131 254689
spi.centro@cgil.al.it
segretario di Lega
Michele Cartolano
- **Via Righi 3**
(succursale con servizi Spi e Inca)
da lunedì a mercoledì 9-12,30
giovedì 9.00-12.30 / 15.00-17.00
tel. 0131 326234 (Spi)
tel. 0131 250067 (Inca)
- **Centro Incontro Galimberti**
Salone 1° e 3° mercoledì 15.30-16.30
- **Castelletto M.to**
Comune
primo e terzo venerdì 10.30-11.30
- **Montecastello**
comune, sala consiliare
1° e 3° lunedì 9.30-10.30
- **Pietra Marazzi**
biblioteca comunale
1° e 3° lunedì 10.40-11.20
- **Rivarone**
saletta studio medico
2° e 4° martedì 9.30-10.30
- **Valmadonna**
Sala Parrocchiale,
via della Chiesa 14
1° e 3° mercoledì 10.00- 11.00

FRASCHETTA

- **Spinetta Marengo**
via Perfumo 5
lunedì e venerdì 9.00-12.00
martedì mercoledì e giovedì
9.00-12.00 | 15.00-17.00
tel. 0131 619489 fax 0131 216569
spi.fraschetta@cgil.al.it
segretario di Lega
Graziella Sardi
Servizio Inca su appuntamento:
martedì e mercoledì
Servizio Caaf su appuntamento:
giovedì 8.30 - 13.00
- **Bosco Marengo**
Comune - mercoledì 10.30-11.30
- **Castelceriolo**
ufficio mobile martedì 11.15-11.45
- **Castellazzo Bormida**
Soms - giovedì 10.00-11.30
- **Frascaro**
comune - martedì 9-10
- **Frugeto**
Comune - mercoledì 9-10
- **Gamalero**
Soms - martedì 10-11
- **Piovera**
ufficio mobile - martedì 10.30-11
- **Predosa**
Centro Anziani - lunedì 8.30-9.30
- **S. Giuliano Nuovo**
ufficio mobile - martedì 9.30-10
- **S. Giuliano Vecchio**
ufficio mobile - martedì 9-9.30

CRISTO

- **Corso Acqui 110**
da lunedì a giovedì 9.00-12.00
martedì - mercoledì 15.00 -
17.30
tel. 0131 343972 fax 0131 348300
spi.cristo@cgil.al.it
segretario di Lega
Gianni Marengo
Servizio Inca su appuntamento:
mercoledì 9.00-12.30/14.30-16.30
Servizio Caaf su appuntamento:
martedì 9.00-12.30/14.30-17.30
- **Bergamasco**
presso Ambulatorio Medico
venerdì 10.15-11.15
- **Carentino**
Comune - venerdì 11.30-11.45

- **Felizzano**
Comune - venerdì 9.00-11.00
- **Fubine**
Comune - martedì 10.15-11.15
- **Masio**
Comune - giovedì 9.30-10.15
- **Oviglio**
Comune - Venerdì 9.00-10.00
- **Quargnento**
Comune - martedì 9.00-10.00
- **Quattordio**
Comune - giovedì 10.30-11.15
- **Solero**
Comune - martedì 14.30-16.30

ACQUI TERME

- **Via Emilia 67**
da lunedì a venerdì 9-12/15-18
tel. 0144 354311 fax 0144 354318
spi.acqui@cgil.al.it
segretario di Lega **Beppe Fossa**
- **Bistagno**
Comune - 1° e 3° mercoledì del
mese 9.00-11.00
- **Cassine**
V. Poggio 1
mercoledì 10-11 - sabato 9-11
- **Spigno M.to**
C.so Roma 63
2° e 4° mercoledì 9.00-11.00

OVADA

- **Via Cavanna 6**
da lunedì a giovedì 9-12/15-18
venerdì 9-12
tel. 0143 820011 fax 0143 820019
spiovada@cgil.al.it
segretario di Lega
Antonio D'Este
- **Federconsumatori**
lunedì 16.30-18
- **Servizio Migranti**
lunedì 15-16,30
- **Castelletto d'Orba**
Comune, Centro incontro
martedì 9.30-11
- **Lerma**
Comune, sala elettorale
giovedì 10-11.30
- **Molare**
Comune - giovedì 9-11
- **Montaldo Bormida**
Comune - 1° e 3° venerdì 9-12
- **Mornese**
Comune - piano terra
2° e 4° giovedì 9-10
- **Roccagrimalda**
Comune lunedì 9-11
(momentaneamente sospesa)
- **Silvano d'Orba**
Comune saletta 1° piano
lunedì 10-12
- **Tagliolo Monferrato**
Comune - martedì 09,30-11.30

NOVILIGURE

- **Via Monte Sabotino, 4**
da lunedì a giovedì 8.30-12 | 15-18
venerdì 8.30-12.00
tel. 0143 2061 tel. 0143 71196
fax 0143 745504
spi.novi@cgil.al.it
segretario di Lega
Mirella Bidoggia
- **Basaluzzo**
Biblioteca comunale
martedì 9.00-11.00
- **Bosio**
Comune - giovedì 9.00-11.30
- **Capriata d'Orba**
Centro anziani - mercoledì 8-10.30
- **Cassano Spinola**
Comune - giovedì e venerdì 9-11.30
- **Gavi**
V. Mameli 48
mercoledì 9.00-11.30 | 15.00-17.30
venerdì 9.00-11.30

- **Pozzolo Formigaro**
comune, sala Pro Loco
mercoledì e venerdì 9.00-11.30
- **San Cristoforo**
Comune - martedì 9.00-10.00
- **Sardigliano**
Comune - mercoledì 9.00-11.30
- **Tassarolo**
Comune - martedì 9-11.30
- **Voltaggio**
Comune
lunedì e venerdì 9.00-11.30

ARQUATA SCRIVIA

- **Via Roma 82 Q-R)**
da lunedì e venerdì 9-12 |
da martedì a giovedì 9-12/15-18
tel. 0143 667976
spi.arquata@cgil.al.it
segretario di Lega
Anna Maria Massone
- **Borghetto Borbera**
comune
1° e 3° lunedì 9.00-11.30
- **Cabella Ligure**
ufficio mobile (P. Vittoria)
1° e 3° giovedì 9.15-10.15
- **Cantalupo Ligure**
ufficio mobile (comune)
1° e 3° giovedì 10.30-11.30
- **Serravalle Scrivia**
V. Berthoud 98
lunedì 15.00-17.30
mercoledì 9.00-11.30
- **Stazzano**
V. Marconi 1/1 - lunedì 9.00-11.30
- **Vignole Borbera**
Centro polifunzionale
martedì 15.00-17.30

TORTONA

- **Via Leonardo da Vinci 24/A**
da lunedì a venerdì 9-12/15-18
tel. 0131 816411 fax 0131 816424
spi.tortona@cgil.al.it
segretario di Lega
Tiziana Speretta
- **Carbonara Scrivia**
Comune - giovedì 10.15-11.15
- **Brignano Frascata**
ufficio mobile str.prov. vicino
ufficio postale
2° e 4° giovedì 10.45-11.15
- **Casalnoceto**
ufficio mobile, Soms
2° e 4° giovedì 9.00-9.30
- **Garbagna**
P. Doria 3 (Caffè della Piazza)
2° e 4° martedì 9-10
- **S. Sebastiano Curone**
ufficio mobile
2° e 4° giovedì 10.00-10.30
- **Viguzzolo**
P. Libertà 11 - venerdì 10.15-11.15

- **Villalvernia**
comune - giovedì 9-10
- **Villaromagnano**
comune
2° e 4° martedì 10.15-11.15
- **Volpedo**
comune - venerdì 9.00-10.00

BASSA VALLE SCRIVIA

- **Castelnuovo Scrivia via**
Garibaldi 78
martedì mercoledì e venerdì 9-12
giovedì 15-17:30
tel. 0131 823564 fax 0131 826220
spibvs@cgil.al.it
segretario di Lega
Severino Mastarone
Servizio Inca su prenotazione:
martedì 9.00-12.00
- **Isola S. Antonio**
Comune - martedì 10.30-12.00
- **Pontecurone**
V. Roma 31
tel. 0131 886790 fax 0131 896401
martedì 14.30-16.30
giovedì, venerdì, sabato 9.00-12.00
Servizio Inca su prenotazione:
secondo e quarto martedì 14.30-16.30
- **Sale**
V. Giordano Bruno 13 (presso
biblioteca) - tel. 370 3169371
martedì, giovedì e venerdì 9-12

VALENZA

- **Via Canonico Zuffi 5/a**
da lunedì a venerdì 9-12/15-18
tel. 0131 959814 tel. 0131 959815
fax 0131 959818
spi.valenza@cgil.al.it
segretario di Lega
Giovanni (Piero) Moscardo
- **Bassignana**
presso il Comune
venerdì 9.00-11.00
- **S. Salvatore Monferrato**
Centro anziani, V. Cavalli 4
giovedì 9.00-12.00

CASALE MONFERRATO

- **Via Galeotto del Carretto 10**
da lunedì a venerdì 8-12/15-18
tel. 0142 336825 tel. 0142 336929
fax 0142 336823
spi.casale@cgil.al.it
segretario di Lega **Maria Rizzo**
sportello Federconsumatori
martedì 9.00-11.30
- **Balzola**
Comune, ufficio sindacati
2° e 4° martedì 14.30-16.00
- **Borgo S. Martino**
ufficio mobile
2° e 4° mercoledì 9-10

- **Camagna Monferrato**
biblioteca
1° mercoledì 10.15-11.30
- **Casale Popolo**
Nuovo Circolo Popolare
2° lunedì 14.30-16.30
- **Frassineto Po**
Biblioteca (di fronte al Comune)
2° e 4° venerdì 9-11
- **Mirabello Monferrato**
accanto alla biblioteca
giovedì 9-11
- **Morano sul Po**
Centro incontro anziani
1° e 3° martedì 9-11
- **Occimiano**
presso INFO POIN P.za Oratorio
Don Bosco
2° venerdì 14.30-16.30
- **Terranova**
studio medico - 3° mercoledì 9-11
- **Ticineto**
Salone Sacco
Mercoledì 9.00-11.00
- **Vignale Monferrato**
comune, salone piano terra
1° mercoledì 8.30-10.00
- **Villanova Monferrato**
comune ex biblioteca cortile
interno - 1° e 3° venerdì 9-11

CERRINA

- **Via Nazionale 50**
lunedì, mercoledì e venerdì al
pomeriggio: 15-18
martedì e giovedì al mattino: 9-12
tel 0142 943829 fax 0142 946694
spi.cerrina@cgil.al.it
segretario di Lega **Marco Pinna**
- **Cereseto**
ufficio mobile vicinanze comune
1° e 3° venerdì 8.45-9.10
- **Gabiano**
ufficio mobile vicinanze comune
1° e 3° venerdì 9.30-10.00
- **Moncestino**
ufficio mobile vicinanze comune
1° e 3° venerdì 10.50-11.15
- **Murisengo**
V. Umberto I 86
lunedì 9.00-10.30
- **Ozzano Monferrato**
sala consiliare
2° e 4° mercoledì 9-10.30
- **Pontestura**
biblioteca P. Castello 20
2° e 4° venerdì 9.00-10.30
- **Villamiroglio**
ufficio mobile in P. S. Vito
1° e 3° venerdì 10.15-10.40

CGIL

Lotte Unitarie CGIL DI ALESSANDRIA

INFORMA - Periodico - Aut. Trib. n° 7 del 20/11/04
Dir. resp.: Barbara L. - DIRETTORE EDITORIALE: **Paolo Ghiotto**
Via Cavour 27 Alessandria - Tel 0131.3081- Fax 0131.254689 - alessandria@cgil.al.it
Redazione: Antonella Albanese, Giuseppe Amadio, Claudio Gandini, Paolo Ghiotto,
Paola Giordano, Giampiero Todarello.

IMPAGINAZIONE: Media - STAMPA: Nuova Grafica

Seguici anche sulla pagina facebook e instagram
SPI CGIL Provinciale Alessandria
www.facebook.com/SpiCgilAlessandria

Sul nostro sito: <https://spicgilalessandria.altervista.org>

Su: <https://www.ilpiccolo.net>

Su: **RadioGold**